

IL CONTRIBUTO DI NICOLAE IORGA, ALL'ATTUAZIONE DELL'UNITÀ STATALE ROMENA

Nutrito alla saggia scuola della storia, — quanti meglio di lui hanno compreso e seguito con fermezza la massima *Historia magistra vitae est* ? —, Nicolae Iorga, (1871–1940), si è annoverato fra la personalità spiccanti che forgiarono coscienze decise ad affrontare qualunque vicissitudine pur di superare gli spietati ostacoli alzati davanti ai popoli dell'Europa Centrale dalle malefiche menti avvelenate dell'assurdo, fanatico ardore di grandezza austro-ungarica. Motivo per cui, agli inizi del secolo, mentre tanti popoli del nostro continente bramavano la propria unità nazionale, i romeni diedero unanime ascolto alle esortazioni pronunciate con fervore da Nicolae Iorga, Barbu Delavrancea, Octavian Goga, Nicolae Filipescu, Vasile Lucaciu, da molti altri intellettuali animati dall'amor patrio, dal bisogno di verità e di libertà. Poiché i loro incentivi coincidevano con i sentimenti e la fede immutata che viveva nel cuore di ogni erede di Decebal e di Traiano.

Impressionante è la constatazione che non esiste provincia sull'antico focolare dacoromano che non abbia dato dei combattenti arditi per l'attuazione dell'unità statale che doveva compiersi il 1 Dicembre 1918. Non c'è località, benché minuta, che non abbia sacrificato i suoi figli più imperterriti nella guerra per l'unificazione. Le parole del erudito Nicolae Iorga sintetizzarono il 28 ottobre 1916, un'avvolgente verità romena: «Non abbiamo mosso guerra obbligati da nessuno e non l'abbiamo fatto spinti dall'avidità di ottenere ciò che non ci spetta».

La nobile causa dell'unità di tutti i romeni intorno al tricolore rosso-giallo-blu appassionò Iorga per alcuni decenni. Al confine tra il secolo romantico e il raziocinante nove-

cento, lo studioso romeno compì lunghi viaggi in tutte le zone abitate, da due millenni, dai romeni. Originario di Botoșani, come il grande poeta nazionale Mihai Eminescu, sarà appassionato dagli stessi sacri moventi. Così sono nati dei libri, a partire dal 1905, illustrati con persuasive immagini fotografiche, mettendo in luce l'identità di struttura psichica, di lingua, usanze, aspirazioni che definisce limpidamente i discendenti di Roma che vivono da 2000 anni ininterrottamente nello spazio carpatodanubiano-pontico. Seguirono delle opere scientifiche di valore come: *La lotta per la lingua romena* (1906), *La Romania, i suoi vicini e la questione dell'Oriente* (1912), *Lo spirito pubblico e la letteratura dell'epoca dell'unità* (1915), — lavoro dedicato all'unificazione della Moldavia con la Valacchia, avvenuta nel 1859 —, l'incremento dell'idea dell'unità politica dei romeni (1915) e decine di articoli pubblicati sul giornale *Epoca* e su altri organi di stampa del tempo, nonché i suoi indimenticabili discorsi parlamentari, (1912-1918).

Nel 1915, pubblicò nel volume *Tre drammi*, un lavoro teatrale dedicato alla prominente personalità del principe Michele il Bravo, vilmente assassinato dagli austro-ungarici perché, nel 1600, aveva realizzato l'unità di tutti i romeni sotto il suo scettro. La scelta di Nicolae Iorga è veramente emblematica, esemplare, pure nell'ambito della belletristica.

Un'iniziativa di eccezionale risonanza nella preparazione dell'unità statale romena fu, nel 1908, la fondazione da parte del dotto patriota dell'Università Popolare a Vălenii de Munte.

Con il suo discorso del 14 dicem-

bre 1916, mentre quasi l'intero territorio romeno conosceva la schiavitù repressiva tedesca e austro-ungarica, Nicolae Iorga riuscì a determinare il Parlamento, che si trovava in rifugio a Iassi, a votare la resistenza eroica, a tutti i costi. In quei momenti così difficili, la personalità singolare di Iorga dissipò il pessimismo di taluni, ispirò una titanica fiducia nelle risorse vitali straordinariamente robuste del popolo che per 500 anni fece scudo all'Europa, fermando l'avanzata micidiale dei turchi e dei tartari verso l'Occidente. E la parola veritiera vinse con nettezza.

Pagata con immensi sacrifici, l'unità statale romena divenne realtà il 1 Dicembre 1918, grazie agli sforzi di tutti i romeni e con l'ausilio fraterno dei paesi-stretti parenti latini: l'Italia, la Francia e di altri stati che, da sempre, credono fermamente negli ideali di giustizia e di libertà democratica: l'Inghilterra, gli Stati Uniti. Nicolae Iorga contribuì direttamente, con molteplici ed efficaci mezzi al compimento di questo antico e prezioso sogno romeno: accenniamo ai suoi lavori scientifici, agli articoli pubblicati sulla stampa, alle lezioni accademiche prese all'Università bucarestina e a quelle rivolte al pubblico vario che seguiva i corsi dell'Università popolare di Vălenii de Munte, nonché ai suoi travolgenti discorsi politici e alla sua opera letteraria ispirata prettamente alle realtà del suo popolo.



S.N.